

SCIALOJA. Attendiamo il nuovo testo del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Biancardi.

BIANCARDI. Prego l'onorevole ministro a consentire che siano eliminati taluni dei molti « possono » che sono in questo articolo. Temo sempre che il potere sottintenda il non potere o il non volere. Ove è detto al n. 2: possono formulare proposte al Governo, io proporrei che fosse detto: formulano proposte al Governo. Starà a questo di accoglierle o no. Lo stesso dico per i numeri tre e quattro; mentre credo utile mantenere la voce « possono » ai n. 7 e 6. Credo utile modificare il n. 8: possono intervenire nella elaborazione dei contratti agrari e patti collettivi di lavoro da valere come tipo.

PRESIDENTE. Ministro e Commissione in sede di coordinamento potranno proporre formule diverse.

DE' STEFANI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE' STEFANI, *relatore*. In attesa che il Governo presenti una modificazione al capoverso 4º, è opportuno dire qualche cosa per il n. 8 dove è detto: possono intervenire nella elaborazione dei contratti agrari e patti collettivi di lavoro da valere come tipo.

A questo punto la Commissione si è fermata ricordando che dinanzi alla Camera v'è il disegno di legge relativo al riconoscimento dei sindacati ed alla magistratura del lavoro. Evidentemente, la competenza dei Consigli economici provinciali in questa materia non può essere che quella, nell'intenzione del Governo, di raccogliere ed elaborare i dati relativi ai patti di lavoro. Quindi il capitolo 8 dovrebbe essere secondo l'opinione della Commissione trasformato in questa maniera: « raccolgono ed elaborano i dati relativi ai patti di lavoro ».

OLIVETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVETTI. Mi pare che l'osservazione fatta dall'onorevole presidente e relatore della Commissione abbia valore per il futuro più che per il presente.

La legge sui sindacati non è ancora legge dello Stato (*Commenti*). Oggi questa norma è giustificata; ma quando la legge sui sindacati sarà diventata legge dello Stato mi pare che non sarà più possibile limitare ai Consigli provinciali l'elaborazione dei patti concordati.

Anzi dovrebbe essere completamente soppresso questo comma senza nessuna aggiunta. Quanto riguarda la raccolta e il coor-

dinamento delle consuetudini è già previsto in altro articolo.

DE' STEFANI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE' STEFANI, *relatore*. Mi pare che l'onorevole Olivetti non abbia bene inteso quello che ho voluto dire.

Dicevo che i Consigli economici provinciali avranno il compito di elaborare i dati preparatori anche in relazione a quanto è detto al n. 7, cioè al funzionamento come organi locali per i servizi della statistica.

Non so come questi Consigli economici possano funzionare come organi locali di statistica se tralasciamo la modificazione da noi proposta al comma 8.

OLIVETTI. Vuol dirmi il testo di questo emendamento che non conosciamo?

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Commissione, la invito a dettare in modo preciso la formula che ella propone.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Credo anch'io con l'onorevole Biancardi che in quest'articolo 3 ci siano troppi « possono ». Il potere e le possibilità non possono essere determinati, quindi la legge stabilisce, precisa, impone, perchè il potere è illimitato, ma gli obblighi devono essere limitati e definiti nettamente, pertanto bisognerà fare la riduzione almeno dell'80 per cento di questi « possono ».

Quanto al paragrafo 4 può essere modificato in questi termini: « propongono al Ministero dell'economia nazionale le modificazioni e gli adattamenti ai programmi degli Istituti di istruzione dipendenti dal Ministero medesimo, in relazione con le condizioni locali, nonchè con le esigenze particolari ».

CROLLALANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROLLALANZA. Vorrei proporre che all'articolo 3, paragrafo 1, 2 e 3, dove si parla di « osservatori che funzionano per l'agricoltura, l'industria ed il commercio », oppure di « proposte che possono essere formulate e di regolamenti da suggerire al Ministero per l'agricoltura, l'industria ed il commercio », sia aggiunta la parola « pesca ».

Neppure quelli che dovrebbero saperlo sanno infatti se la pesca fa parte dell'agricoltura, oppure del commercio o dell'industria. Essa va ancora alla ricerca della paternità!

Secondo l'ordinamento del Ministero, la pesca con la caccia rientra nella competenza